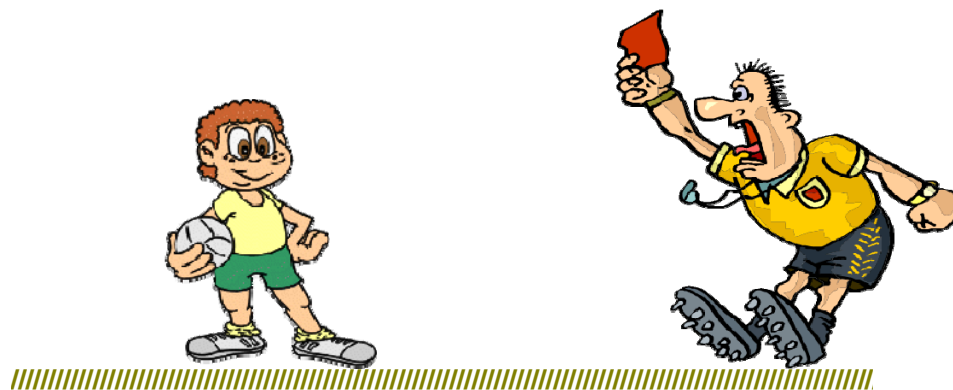




A.S.D. Corneto Tarquinia



REGOLAMENTO DEL GIUOCO DEL CALCIO A FUMETTI

A cura di: Associazione Italiana Arbitri

A.S.D. Corneto Tarquinia 1985 - via Raffaello Sanzio s.n.c. - 01016 Tarquinia (VT).

CARTA DEI DIRITTI DEL RAGAZZO NELLO SPORT

**COMMISSIONE TEMPO LIBERO O.N.U.
GINEVRA 1992**

IL DIRITTO DI DIVERTIRSI E GIUCARE

IL DIRITTO DI FARE SPORT

IL DIRITTO DI BENEFICIARE DI UN AMBIENTE SANO

**IL DIRITTO DI ESSERE CIRCONDATO ED ALLENATO
DA PERSONE COMPETENTI**

**IL DIRITTO DI SEGUIRE ALLENAMENTI
ADEGUATI AI SUOI RITMI**

**IL DIRITTO DI MISURARSI CON GIOVANI
CHE ABBIANO LE SUE STESSE POSSIBILITÀ
DI SUCCESSO**

**IL DIRITTO DI PARTECIPARE
A COMPETIZIONI ADEGUATE ALLA SUA ETÀ**

**IL DIRITTO DI PRATICARE SPORT
IN ASSOLUTA SICUREZZA**

IL DIRITTO DI AVERE I GIUSTI TEMPI DI RIPOSO

IL DIRITTO DI NON ESSERE UN CAMPIONE

DECALOGO U.E.F.A.

IL CALCIO

È UN GIOCO PER TUTTI

**IL CALCIO DEVE POTER ESSERE
PRATICATO DOVUNQUE**

IL CALCIO È CREATIVITÀ

IL CALCIO È DINAMICITÀ

IL CALCIO È ONESTÀ

IL CALCIO È SEMPLICITÀ

**IL CALCIO DEVE ESSERE SVOLTO
IN CONDIZIONI SICURE**

**IL CALCIO DEVE ESSERE PROPOSTO
CON ATTIVITÀ VARIABILI**

IL CALCIO È AMICIZIA

IL CALCIO

È UN GIUOCO MERAVIGLIOSO

**IL CALCIO È UN GIUOCO POPOLARE
E NASCE DALLA STRADA...**

I GIOVANI E LO SPORT

DIECI REGOLE D'ORO

DIRITTO
DI FARE
SPORT



1

Diritto di fare dello sport: ciò vuol dire che se un ragazzo desidera avvicinarsi alla disciplina sportiva di sua scelta, l'adulto non può negargli questa possibilità, ma deve offrire al giovane le condizioni che più si adattano al suo livello. Quanti ragazzi obesi, poco abili, caratteriali o indisciplinati sono stati così allontanati dallo sport?

2

Diritto di divertirsi e di giocare: si tratta di rispettare il modo in cui si gioca a questa età, dove si inventano magari regole personali di gioco, tanto per cambiare, dove i ritmi di lavoro sono diversi, dove si è spesso alla ricerca dell'aspetto ludico. Sovente quando un ragazzo abbandona lo sport a 12-13 anni lo attribuisce alla troppa serietà dell'ambiente sportivo e alla noia che prova durante gli allenamenti. Ed è bene qui ricordare che nell'origine stessa della parola "sport" (dal francese antico "desportes") c'è la nozione di divertimento.

3

Diritto di beneficiare di un ambiente sano: oggi, nello sport di competizione, la lotta al doping e la promozione del fair play sono obiettivi comuni alla grande maggioranza delle federazioni sportive. Questi sono comportamenti che si imparano da giovani e che un ambiente sportivo "sano" deve insegnare. Purtroppo non è sempre il caso, basti pensare a dichiarazioni e azioni di allenatori delle squadre giovanili nei confronti degli arbitri...

4

Diritto di essere trattato con dignità: il ragazzo non è un essere inferiore e l'autorità non è quella dell'adulto che urla, punisce, minaccia. Lo sport a livello giovanile non dovrebbe essere fonte di frustrazione e di delusione ma di piacere e di progresso e spetta dunque all'adulto creare le condizioni favorevoli all'ottenimento di questi obiettivi.

5

Diritto di essere accompagnato e allenato da persone competenti a seguire allenamenti adatti alle proprie possibilità: bisogna riconoscere che chi si occupa di giovani lo fa investendo tempo e volontà, sovente senza domandare nulla in compenso; ciò non toglie tuttavia che egli deve formarsi, conoscere i principi dello sviluppo fisiologico e psicologico onde evitare grossolani errori. Purtroppo c'è ancora la tendenza da parte delle società sportive di affidare atleti giovanissimi ad allenatori poco competenti, con risultati ovviamente poco soddisfacenti sia dal punto sportivo che educativo.

6

Diritto di misurarsi con giovani di pari forza: è senz'altro interessante per il giovane essere confrontato all'insuccesso nello sport; tuttavia, se egli viene costantemente messo a confronto con avversari che non hanno le sue stesse probabilità di successo, la sua esperienza potrà essere quella di sentirsi impotente o di sentirsi imbattibile, ciò che non è molto utile dal punto di vista educativo.

7

Diritto di partecipare a competizioni adatte: esistono esempi positivi di come si possa rispettare questo diritto. In molti sport infatti si sono introdotte competizioni specialmente rivolte ai giovani (mini-tennis, mini-basket, mini-calcio, ecc...) gare dunque più consone alle caratteristiche spazio temporali del bambino e del ragazzo.

8

Diritto di praticare il proprio sport nel pieno rispetto delle norme di sicurezza: abbiamo potuto constatare troppo spesso che incidenti evitabili o lesioni da sovraccarico di lavoro accadono in allenamento, a causa di negligenze dell'adulto. Bisogna tuttavia riconoscere che in questi ultimi anni molto si è fatto in questo ambito (adattamento delle infrastrutture, consigli medici, stretching).

9

Diritto di disporre del sufficiente tempo di riposo: ciò significa proporre un programma di allenamento ben equilibrato e che consenta momenti di recupero. Questo vuol dire anche che nei periodi di congedo scolastico l'allenatore rispetta la necessità di riposare oltre il fisico anche la mente e non impone una quantità eccessiva di allenamento.

10

Diritto di non essere un campione: il ragazzo va considerato non solo in virtù di una buona competenza sportiva e di una qualsiasi eccellenza dei suoi risultati, ma anche e soprattutto con i suoi limiti e la sua inesperienza. Ma ha anche diritto di essere un campione, se il giovane ne ha il talento e la voglia, a condizione che non serva unicamente ad appagare l'ambizione dei genitori, allenatori o dirigenti.



DIRITTO DI
NON ESSERE
UN CAMPIONE

LO SPORT

**È il fenomeno Sociale
più diffuso, è la parola
che ha lo stesso
significato in tutto
il mondo**

**Accomuna
le razze
le religioni
i popoli**

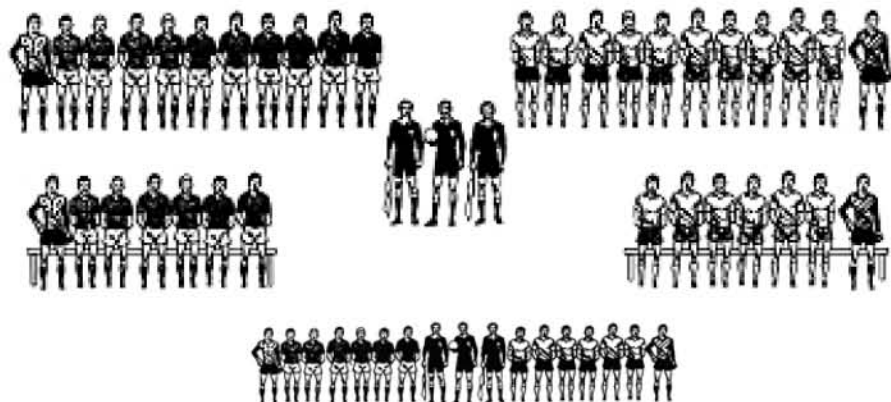
**È una medicina
preventiva contro
i mali del mondo
giovanile; è il giusto
antidoto per combattere
le devianze**

**È un valore
importante nella
formazione e nella crescita
dei giovani grazie ad esso si
allena alla gara della vita,
al confronto, alla competizione
con gli altri accettando
anche le vittorie
altrui**

REGOLA 3

NUMERO DEI CALCIATORI

NUMERO MASSIMO DEI CALCIATORI



NUMERO MINIMO: sette calciatori per squadra per poter iniziare o proseguire una gara

REGOLA 4

EQUIPAGGIAMENTO DEI CALCIATORI



Maglia o camicia, calzoncini, calzettoni, parastinchi e calzature

Alcuni oggetti pericolosi non consentiti

REGOLA 5

L'ARBITRO



Arbitri in divisa

Orologi, moneta per sorteggio, taccuino per annotazioni, cartellini per ammonizioni ed espulsioni, matita, fischietto.

Persone ammesse nel recinto di gioco

REGOLA 6

GLI ASSISTENTI DELL'ARBITRO



Terna arbitrale

Indicazione di calcio di rinvio

Indicazione di calcio d'angolo

Segnalazione e indicazione della direzione della rimessa laterale

REGOLA 7

DURATA DELLA GARA



Campionato Allievi
Gare da 2 tempi di 40 minuti



Campionato Giovanissimi
Gare da 2 tempi di 30 minuti



Gare da
2 tempi
di 45 minuti

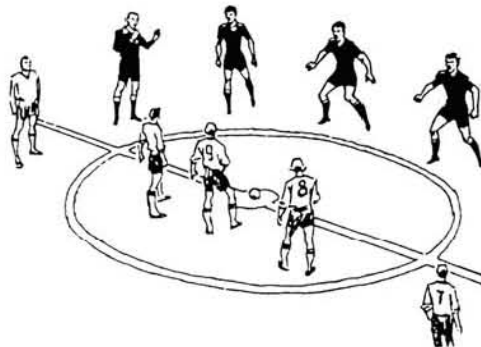


Torneo Esordienti
Gare da 2 tempi di 25 minuti



Tornei Pulcini
Gare da 3 tempi
di 15 minuti

REGOLA 8 CALCIO D'INIZIO E RIPRESA DEL GIOCO



Posizione regolamentare dei calciatori e del pallone



Il pallone è considerato in gioco dopo che è stato calciato e si è mosso in avanti. L'esecutore del calcio d'inizio non può giocare una seconda volta il pallone prima che lo stesso sia stato toccato da un altro calciatore.



REGOLA 9 PALLONE IN GIUOCO E NON IN GIUOCO



Quando colpisce l'arbitro all'interno del terreno di gioco e rimbalza in campo.



Quando colpisce l'asta della bandierina del calcio d'angolo e rimbalza in campo.

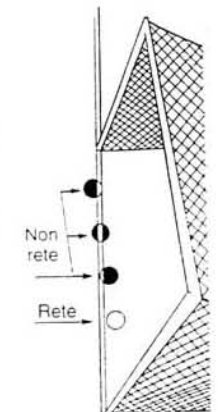
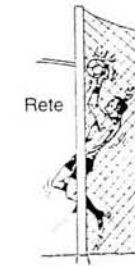
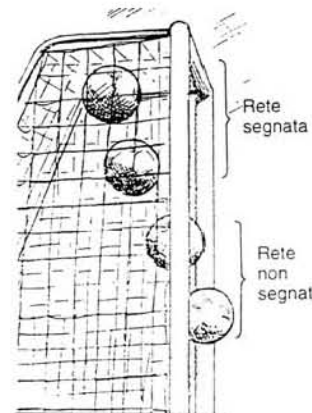
Quando colpisce un palo della porta e rimbalza in campo.



Quando colpisce un guardalinee all'interno del terreno di gioco e rimbalza in campo

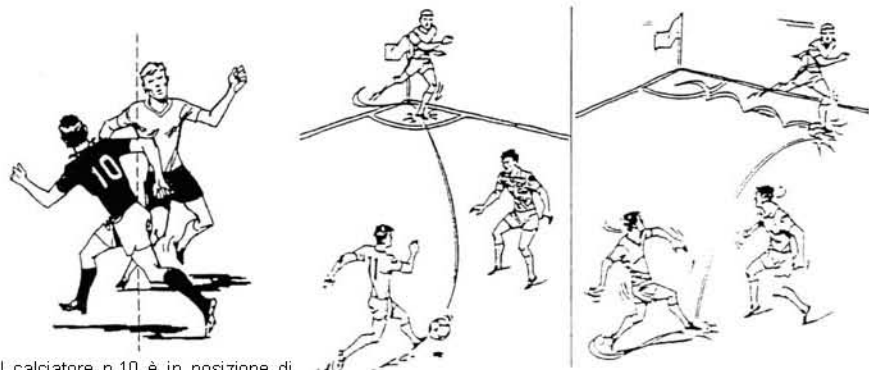
REGOLA 10

SEGNATURA DI UNA RETE



REGOLA 11

FUORIGIUOCO

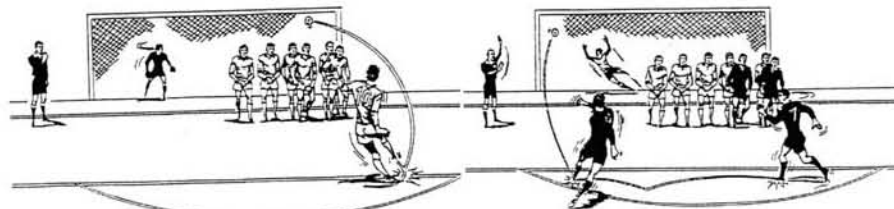


Il calciatore n.10 è in posizione di fuori giuoco perché è più avanti del penultimo avversario (piedi e tronco non sono in linea).

Il calciatore dopo aver battuto il calcio d'angolo riceve il pallone dal compagno e viene a trovarsi in posizione di fuori giuoco punibile perché è davanti alla linea del pallone ed è più vicino dei due ultimi avversari alla loro linea di porta.

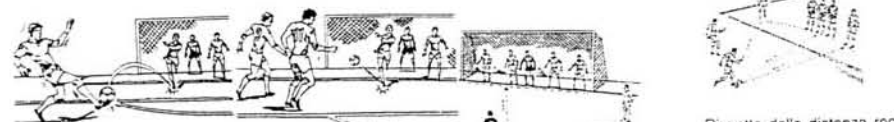
REGOLA 13

CALCI DI PUNIZIONE



Calcio di punizione diretto (rete valida).

Calcio di punizione indiretto (rete valida).



Effettuazione di un calcio di punizione dall'interno della propria area di rigore: **regolare**.

Effettuazione di un calcio di punizione dall'interno della propria area di rigore: **irregolare** per la presenza di calciatori avversari entro la stessa.

Posizione dei calciatori in caso di distanza necessariamente inferiore a quella regolamentare.

Rispetto della distanza regolamentare (metri 9,15 dal pallone) nell'effettuazione dei calci di punizione.

REGOLA 12

FALLI E SCORRETTEZZE



REGOLA 14

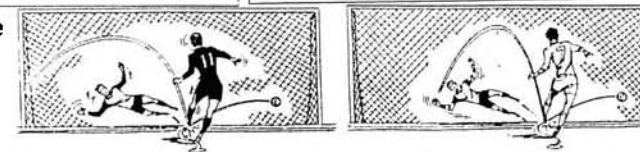
CALCI DI RIGORE



Effettuazione regolare del calcio di rigore.

Effettuazione **irregolare** del calcio di rigore.

I RIGORI - SPAREGGIO



Il giocatore batte il calcio di rigore, il pallone finisce sul palo e rimbalza in campo, il tiratore rbatte il pallone in rete. La rete non è valida (un calciatore non può rgiocare il pallone dopo averlo toccato su calcio da fermo).

Il giocatore batte il calcio di rigore, il portiere intuisce il tiro e respinge, il pallone è ancora in campo. Il giocatore che ha calciato la massima punizione raggiunge il pallone e lo rbatte in rete.

REGOLA 15 RIMESSA DALLA LINEA LATERALE



Il pallone è dietro la nuca e viene trattenuto da entrambe le mani. Poi, con un colpo in avanti, delle braccia, il pallone viene lanciato con semina accompagnata con due mani. In questa sequenza viene mostrata la corretta esecuzione della rimessa da fermo. Entrambi i piedi devono essere a contatto con il terreno nel momento della rimessa.



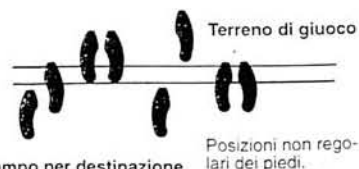
È ammessa anche l'esecuzione della rimessa laterale con rincorsa. Nella sequenza riportata qui sopra viene esemplificata la corretta esecuzione al momento del lancio, piedi a terra e pallone rimesso in gioco con entrambe le mani.

Terreno di gioco



Campo per destinazione

Posizioni regolari dei piedi.

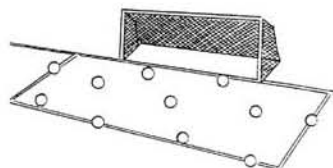


Campo per destinazione

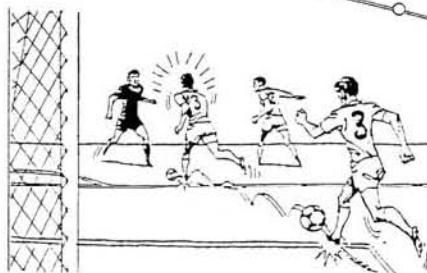
Posizioni non regolari dei piedi.

REGOLA 16 CALCIO DI RINVIO

Il calcio di rinvio può essere effettuato dal portiere o da qualsiasi altro giocatore. Per il rinvio il pallone



va collocato in un punto qualsiasi dell'area di porta, come è raffigurato nell'immagine a fianco.



Il giocatore che effettua il calcio di rinvio non può rigiocare il pallone.

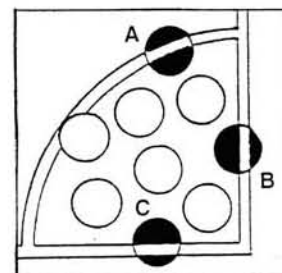


Al momento del calcio di rinvio tutti gli avversari devono essere al di fuori dell'area di rigore. Il pallone può essere giocato da un qualsiasi calciatore solo dopo che è uscito dall'area di rigore.



Situazione irregolare: un calciatore della squadra avversaria è in area di rigore prima che il pallone sia uscito dalla stessa. L'arbitro interrompe il gioco e fa ripetere il calcio di rinvio.

REGOLA 17 CALCIO D'ANGOLO



Il pallone deve essere collocato all'interno dell'area d'angolo, e irregolare la posizione dei palloni colorati in scuro (A, B, C).



Il calciatore incaricato di battere l'angolo non può spostare la bandierina.



Una rete può essere segnata direttamente su calcio d'angolo.

Allenarlo anche a perdere è più importante che allenarlo a vincere.

Nello sport, come nella vita, ci sono anche le sconfitte.

Un buon allenatore, come un buon genitore, sa che per raggiungere un obiettivo, si può anche soffrire e qualche volta perdere.

E sa spiegarlo a chi deve ancora percorrere gran parte della sua strada.

Sa rafforzare la fiducia in sé stessi, nei propri mezzi, nella propria personalità.

È un duro allenamento, ma se ne esce sempre un po' più forti di prima.

Rendiamoli forti.